

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DELLO SPORT <i>del 23 mag 2026</i>	Idea: lotito vada a lezione da sinner (se non dorme) <i>di Italo Cucci</i>	<i>a pag 30</i>	pag. 2
CORRIERE ROMAGNA DI ... <i>del 23 mag 2026</i>	Ariedo Braida, il saggio del Ravenna: «Continuiamo a costruire la nostra storia» <i>di SANDPO CAMEPRANI</i>	<i>a pag 30</i>	pag. 4
NUOVA FERRARA <i>del 23 mag 2026</i>	Un veicolo prende fuoco ad Altedo La Sp4 chiusa un'ora per i soccorsi <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 23</i>	pag. 6
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 23 mag 2026</i>	Studenti e polizia nel nome di Falcone <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 44</i>	pag. 7
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 23 mag 2026</i>	«Un milione alla comunità religiosa, fu un raggio» = «Un milione di euro alla comunità, fu un raggio» <i>di CHIARA GABRIELLI</i>	<i>a pag 29, 49</i>	pag. 8
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 23 mag 2026</i>	'La musica batte il tumore', il concertone solidale <i>di p.l.t</i>	<i>a pag 53</i>	pag. 10
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 23 mag 2026</i>	Cammelli a Barbiana La figura di don Milani va in scena con D'Elia e Niccolini <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 56</i>	pag. 11
RESTO DEL CARLINO CE... <i>del 23 mag 2026</i>	«La memoria una bussola per il futuro» <i>di ERMANNO PASOLINI</i>	<i>a pag 44</i>	pag. 12
RESTO DEL CARLINO FE... <i>del 23 mag 2026</i>	Dalla biblioteca civica oggi parte l'iniziativa della camminata dedicata alla legalità <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 43</i>	pag. 13
RESTO DEL CARLINO RE... <i>del 23 mag 2026</i>	A Santa Vittoria la giunta incontra i cittadini <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 44</i>	pag. 14

Il punto d'incontro
tra un grande giornalista
e i lettori del
Corriere dello Sport-Stadio

Scrivete a
post@corsport.it
italocu39@me.com

Post

di Italo Cucci

La presunta inquietudine del presidente della Lazio e dei suoi sudditi ribelli può essere curata cercando di imitare l'eccellenza sportiva

IDEA: LOTITO VADA A LEZIONE DA SINNER (SE NON DORME)

Maestro Italo, ha fatto battere i cuori il dolente "pianto antico" del tifoso laziale Tommaso Paradiso. In definitiva, al di là delle policrome simpatie personali per questo o quel club, da sempre noi italiani siamo ferventi amanti del calcio e dello sport in genere. Ad esempio palpitiamo per Sinner, è vero, ma quanta ammirazione e stima nutriamo per Ruud, Medvedev, Zverev, Musetti, Cobolli, Darderi, lo sfortunato Berrettini, le coppie Vavassori-Bolelli ed Errani-Paolini. E quanta apprensione avvertiamo per l'eterno rivale-amico di Jannik, Carlos Alcaraz, i cui attuali guai fisici ci angosciano al punto da ritenere che una sua prolungata assenza mortifichi la stessa disciplina tennistica e ci privi di esaltanti sfide, tra l'altro capaci di far sì che milioni di giovanissimi, spinti da spirito d'emulazione, evitino violenze di strada e rischi letali frequentando centri d'addestramento con una racchetta in mano. Così anche il presidente Claudio Lotito, per giunta autorevole senatore della Repubblica, venga incontro con dichiarazioni sagge e rassicuranti agli inquieti sostenitori della sua Lazio, senza sterili polemiche, né perdendo di vista l'atarassica bussola della razionalità. Bene ha fatto a ricordare i 22 anni di passionale dedizione alle sorti del club, i 6

trofei vinti, il progetto di riqualificazione e gestione in proprietà del glorioso stadio Flaminio, la quotazione al Nasdaq statunitense della società con ingenti flussi finanziari in arrivo, nonché i sostanziosi introiti derivanti dagli sponsor. Si calmi, presidente, e cerchi di allestire una squadra competitiva per il futuro. Facta, non verba. Chi ama asciuga in fretta le lacrime.

Bruno Di Pilla, Perugia

Ventidue anni di presidenza, ventidue anni di contestazione per me inspiegabile. A parte la mai nata empatia con il personaggio, continuo a raccontare che il mio amico Giuseppe Gazzoni, presidente del Bologna, subì la retrocessione del nostro club per non aver saldato fulmineamente il conto Irpef. Contemporaneamente a Roma, con l'aiuto del presidente della Regione, il supertifoso romanista Storace, Lotito ottenne di pagare il debito Irpef a rate, in 21 anni. Credo che abbia finito. Il gransignore andò in B, il granfurbone è ancora qui, serenissimo. Dorme il sonno dei giusti - senza incubi, rimorsi o affanni - anche in Parlamento.

**MEGLIO DELLE
QUERELE
SUI SOCIAL**

Gli schiaffi

di Palermo

Caro Cucci, in merito alla lite degenerata in tribuna a Palermo tra i dirigenti del Catanzaro e qualche spettatore della tribuna mi piace osservare come in fondo lo stadio è la versione arcaica dei social. Infatti sui social si è così suscettibili che si querela per un nonnulla, mentre un tempo allo stadio con due schiaffi "risolvevi" la cosa. Tempi moderni.

Daniele Mosconi, Fondi

I social? Basta un click e te ne vai. Mi piace solo TikTok.

**QUANTO PUÒ
COSTARE
UN ERRORE
NELLE NOTIZIE
DELL'IPPICA**

Ode a un giornalista caduto da cavallo

I cavalli son stanchi
nell'umida sera
Ma la folta criniera
Sembra il vento invocar
**Caro Cucci, leggo il Vs giornale
da quando avevo 10 anni, sono
un uomo di sport da sempre,**



Peso:58%

porgo una sola osservazione: mi piaceva seguire i grandi eventi di ippica, conosco la debacle che il mio amato sport ha subito ma ogni tanto ricordarsi dei cavalli...

**Giovanni Fazio,
Catanzaro**

Ammiro i cavalli ma da quando vivo a Pantelleria preferisco gli asini. E tuttavia - mentre le ricordo che la crisi del settore ha ridotto al minimo l'informazione ippica - essi sono fortemente ma infelicemente presenti nella mia vita. Ad esempio: il caro direttore che mi accolse a Stadio nel 1963 circa dieci anni dopo fu sollecitamente pensionato per aver consentito la pubblicazione di una notizia... proibita: al Concorso Ippico di Milano Marittima la Contessa Paolucci de Calboli era caduta da cavallo. E dire che nel 1800, quando la bellissima marchesa Luigia Palavicini cadde da cavallo a Sestri Ponente e si deturpò il bel viso Ugo Foscolo le dedico un'ode.

Non solo. Tempo prima, era di maggio, fui chiamato d'urgenza a sostituire un collega ippico per un Gran premio Europa di Cesena e scrissi "il furioso galoppo di Tornese" quando anche i bambini sapevano che era un trottatore. Il più grande. Mi fu impedito di metter più naso nelle vicende ippiche e fui grato all'orrore del Destino. Anni dopo - fine Novanta - condirettore del

"Quotidiano Nazionale" diretto da Feltri, ebbi un solo scacco con il grande Vittorio quando s'imbufalì per non avere trovato sul giornale una certa notizia di ippica mentre era in ferie. Non sapeva che quel giorno le corse erano state spostate al dì seguente. Negli anni felici del Corriere dello Sport, con Galdi e Viggiani noti "cavallari", stavo comunque molto attento alla pubblicazione esatta delle corse. Bastava un errorino e arrivava la telefonatina sferzante di Giulio Andreotti.

**CLASSE 1898,
DA SAN GIORGIO
DI PIANO ALLA
GRANDE GUERRA
DOPO AVER
SEGNATO UN GOL
AL CHIASSO**

Celso Bernini il primo brasiliiano del Bologna fra gli eroi di Redipuglia

Gentilissimo Cucci, adesso che il Bologna pare fiutare anche la pista brasiliana (Otavio?), mi piace ricordare che il primo calciatore di origini brasiliane a ve-

stire la maglia rossoblù è stato un certo Celso Bernini. Attaccante con buone prospettive, Bernini era infatti nato in Brasile il 18 maggio 1898. Giunto in Italia, risultava dimorante nella zona di Argelato. Esordì con la maglia rossoblù ad appena 16 anni (29 novembre 1914, Bologna-Milan 0-1) e segnò addirittura un gol aprendo le marcature in un lontano Bologna-Chiasso 3-3 (6 dicembre 1914). Tragica sorte quella di Celso Bernini: soldato del 154° Reggimento Fanteria, morì eroicamente sul Carso a seguito delle ferite riportate in combattimento (23 luglio 1917). Purtroppo non fu ricordato nella lapide commemorativa dei calciatori rossoblù caduti durante la prima guerra mondiale. E non so nemmeno se il Bologna F.C. o qualche tifoso gli abbia mai reso omaggio. Ecco comunque le coordinate per chi volesse rendergli onore: Sacrario militare di Redipuglia, gradone 2, lapide 3467.

**Alberto Alvonì,
San Giovanni
in Persiceto (Bo)**

Alvonì, io questa storia non la conosco. Ho approfondito la ricerca e ho trovato altri dettagli. Celso Bernini, ragazzo del '98 fu sfortunatamente chiamato alle armi anticipatamente, visto che la Grande Guerra ti dice che l'abbiano vinta i ragazzi del '99. Fu

sollecito anche nel gol e quella volta, a Chiasso, segnò dopo otto minuti. Noterà il paradosso dell'affermazione a Chiasso di un giovane circondato dal silenzio. Si legge ancora che Celso Bernini giocò la prima piccola frazione campestre di partita ufficiale con la maglia del San Giorgio di Piano che lasciò per il Bologna all'età di appena 16 anni e nella seconda partita con la maglia originale del Bologna segnò addirittura il suo primo gol ufficiale. Il nuovo Bologna, a distanza di 108 anni dovrebbe ricordarlo insieme agli altri caduti rossoblù: Guido Alberti, Agostino Bianchi, Aldo Brivio, Guido DellaValle, Lazzaro Antonio Fontana, Guido Pifferi e Lino Sala. Quante volte nel calcio si spreca la parola eroe.



**Claudio
Lotito
(69 anni)
GETTY**



Peso: 58%

SERIE C GIRONE B

Ariedo Braida, il saggio del Ravenna:

«Continuiamo a costruire la nostra storia»

Il vice presidente onorario: «Nel calcio i miracoli sono rari, i risultati si ottengono lavorando con serietà. Ci metteremo ancora più impegno e tutte le energie possibili per raggiungere gli obiettivi fissati all'inizio»

RAVENNA

SANDRO CAMERANI

La continuità della quale ha parlato Davide Mandorlini subito dopo il match la sconfitta contro la Salernitana ha diversi nomi e cognomi. Uno dei più importanti è quello di Ariedo Braida. Interpellato a 48 ore dalla fine della grande stagione giallorossa, l'ex direttore sportivo di Milan e Barcellona indica la strada che il Ravenna ha davanti, con la consueta lucidità.

Non bisogna avere fretta

Braida parla come un professionista coinvolto e che rimane tale a proposito dei passati, presenti e futuri destini giallorossi: «Bisogna andare avanti - dice - a costruire la nostra storia. Ci vuole pazienza: nel calcio i miracoli sono molto rari e non si può sperare che accadano, si deve soltanto lavorare con serietà. Bisogna guardare avanti, come società siamo arrivati dove siamo arrivati in pochissimo tempo e forse ci eravamo illusi di ottenere tutto e subito, però tutto e subito sono due cose che difficilmente si accompagnano con il calcio».

La passione di Ariedo Braida

in un contesto e in una avventura per lui assolutamente inedite si era toccata con mano già ai tempi della Serie D e dei gradoni di Corticella e Castelmaggiore e non è certamente venuta meno nella stagione appena terminata: «Diciamo che nella vita tutto quello che ho fatto l'ho sempre inteso con grandissima passione, da parte mia e della società: allora dico che ci metteremo ancora più impegno e tutte le energie possibili e immaginabili per raggiungere gli obiettivi che erano stati fissati all'inizio, naturalmente con il necessario tempo a disposizione per crescere sotto tutti i punti di vista. Cercheremo di portare avanti il nostro progetto e costruire il nostro futuro nel modo migliore, senza dare importanza alla fretta. Perché per tutto ci vuole tempo: in due anni sono state già fatte cose molto positive, adesso cercheremo di metterci ancora più impegno. Intanto una società come il Ravenna che forse era finita un po' ai margini del calcio che conta è tornata ad essere abbastanza protagonista per chi ama questo sport e già questo è un gran bel risultato».

Un girone tosto

Alle porte si delinea un altro campionato molto tosto, perché nel Girone B della Serie C arriveranno Reggiana e Pescara e potrebbe forse esserci anche lo Spezia, se non dovesse essere inserito nel Girone A. A questo punto è augurabile che i play-off possano essere vinti dall'Ascoli, che in caso negativo sarebbe un'altra squadra ambiziosa, blasonata e con lunghi trascorsi in Serie A a puntare alla promozione nel prossimo campionato: «Vincere è sempre difficile e la concorrenza sempre più temibile, tutti insieme andiamo avanti, la città è coinvolta e io sono contento di questo risveglio che si è concretizzato sempre di più nel corso di questa stagione che ha visto il ritorno del Ravenna tra i professionisti. Ci sta che i tifosi ora si aspettino sempre di più e noi faremo il possibile per cercare di accontentarli, questo è il messaggio che voglio dare in questo momento storico, quando cioè la stagione del Ravenna è appena terminata».



**In due anni
sono state
fatte cose positive
e il Ravenna è
tornato ad essere
protagonista nel
calcio che conta»**



Peso:52%



Ariedo Braida con Ignazio Cipriani e Paolo Scocco alla presentazione del Ravenna nell'estate 2025 FOTO FIORENTINI



Peso:52%

Un veicolo prende fuoco ad Altedo La Sp4 chiusa un'ora per i soccorsi

► Ieri mattina è stato interrotto il traffico per circa un'ora sulla Strada provinciale 4 ad Altedo, a causa di un incendio che ha coinvolto un automezzo. Lo stop ha interrotto la circolazione da via Stangolini a via Altedo (fronte Camperopoli). Sul posto la Polizia locale Reno Galliera e i vigili del fuoco per spegnere l'incendio del mezzo. Dopo circa un'ora, come detto, la strada è stata riaperta al traffico.



Peso:6%

BANCA DI BOLOGNA

Studenti e polizia nel nome di Falcone

Duemila studenti tra Bologna, Imola e Castel Maggiore nel nome di Falcone e Borsellino. Oggi si tiene la giornata conclusiva del progetto 'Che potenza! Giovanni Falcone. Valori, radici di legalità', ideato e promosso dal Siulp e dall'Associazione Scuolare Aps, con il patrocinio della Fondazione Giovanni Falcone e il supporto di ConCittadini - Assemblea legislativa Emilia Romagna e di Banca di Bologna. Dopo l'incontro tra studenti e poliziotti avvenuto ieri in piazza Lucio Dalla, oggi

alle 9 in piazza Galvani, flash mob aperto alla città con studenti, autorità e agenti: una 'marcia dei valori' per ricordare a tutti l'importanza di resistere alle mafie.



Peso: 8%

[Due a processo, testimoni in aula](#)

«Un milione alla comunità religiosa, fu un raggio»

Gabrielli a pagina 21

«Un milione di euro alla comunità, fu un raggio»

Due dirigenti dell'associazione religiosa a processo per circonvenzione d'incapace. I testimoni in aula: «Dacci i soldi o il demonio ti punirà»

ARGELATO

di Chiara Gabrielli

«L'anziana è tornata da noi dicendo che aveva capito di essere stata raggirata, perché non avevano mai costruito la casa intitolata al figlio». Questa – a parlare è un dipendente di una banca – è una delle testimonianze rese ieri in aula davanti al giudice Andrea Migliorelli (fascicolo della pm Morena Plazzi) nel processo a carico di due dirigenti della comunità religiosa Santa Maria della Venenta (oggi Santa Maria della Vita) di Argelato, Enzo Guermandi e Rossella Gamberini.

I due sono accusati di circonvenzione di incapace dopo due maxi bonifici da parte di due donne a favore della loro comunità: uno da 750mila euro, che fu effettuato da una ragazza poco più che ventenne sopravvissuta a un gravissimo incidente stradale, e l'altro da 210mila euro, effettuato da una anziana in lutto per il figlio deceduto che voleva così fare un dono alla comunità religiosa, con la promessa (che non sarebbe stata mantenuta) di realizzare una struttura nel nome del ragazzo. Le parti civili sono assistite dagli avvocati Francesco Calcatelli e Giacomo Nanni.

«Se non doni questi soldi, il demonio si vendicherà». E ancora: «Dio ti ha salvato la vita, ora devi fare la tua parte». Sarebbero state di questo tenore le minacce dei due dirigenti della comunità per donne maltrattate: così avrebbero convinto la ragazza, in quel momento molto fragile, perché affetta da disturbo post-traumatico da stress dopo quel gravissimo incidente stradale, a donare quella somma alla comunità (e alla cooperativa sociale connessa, che però si è detta ignara delle dinamiche coercitive e si è impegnata a restituire la somma). Dopo le denunce delle due donne e le indagini dei carabinieri del Nucleo investigativo, si è arrivati al processo.

Sono così finiti imputati Guermandi, 40enne bolognese, figlio di un fondatore della comunità mancato qualche anno fa, e la vedova di quest'ultimo, Rossella Gamberini, 69 anni. «Siamo fiduciosi – le parole dell'avvocato Calcatelli –, aspettiamo il dibattimento e ci rimettiamo al giudice».

I due imputati, difesi dall'avvocato Stefano Bordoni, respingono tutte le accuse. Non sono state emesse misure a loro carico. L'inchiesta sulla comunità religiosa di Argelato si era aperta nei primi mesi del 2022, dopo la denuncia della 26enne. Poi, le indagini della procura e dei carabinieri hanno portato alla luce anche il secondo caso, molto simile e avvenuto più o meno nello stesso periodo, relativo all'an-

ziana.

Secondo il racconto della ragazza, i due imputati – questa anche la tesi dell'accusa – avrebbero fatto leva sul suo sentimento religioso (la comunità opera infatti secondo «i valori cristiani») e sul trauma dell'incidente subito per ottenere da lei le ingenti somme di denaro, in parte ricavate dal risarcimento che le era spettato per i gravissimi danni riportati nel sinistro e poi anche dalla vendita, a prezzo pure sconveniente, di un immobile di sua proprietà in centro.

Lo stesso trattamento, stando a quanto emerso dalle indagini, sarebbe stato riservato all'anziana madre in lutto, che sarebbe stata convinta con minacce e suggestioni. Le due parti offese, secondo psichiatri nominati dalla procura, erano in quel momento delle loro vite «circonvenibili»; le consulenze non sono però state ammesse nel processo. Il processo si aggiorna al 16 ottobre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PARTI CIVILI

Un'anziana madre in lutto e una ragazza sopravvissuta a un gravissimo incidente stradale



Peso: 29-1%, 49-41%



Le indagini sono state svolte dal Nucleo investigativo dei carabinieri (archivio)



Peso:29-1%,49-41%

'La musica batte il tumore', il concertone solidale

Al parco 'L'isola che non c'è'
l'evento benefico Pieve Skin
Show, cibo e intrattenimento

PIEVE DI CENTO

'La musica batte il tumore Vol. 5'. Torna il concertone di beneficenza oggi al parco 'l'Isola che non c'è' organizzato da Pieve Skin. Appuntamento che negli anni è diventato simbolo di condivisione e impegno, oltre che musica e intrattenimento.

Da metà pomeriggio fino a mezzanotte l'area verde si animerà con punti ristoro, pronti ad accogliere famiglie, bambini e amici in un'atmosfera conviviale che, come ormai da tradizione, segna l'inizio dell'estate a Pieve. L'edizione 2026 è organizzata per raccogliere fondi a favore della Fondazione Paola Gonzato - Rete sarcoma Ets. Che svolge essenzialmente, come racconta

la presidente Ornella Gonzato, «attività di 'advocacy', ovvero di rappresentanza dei bisogni e di tutela dei diritti dei pazienti con sarcoma, per far sentire la loro voce in ogni sede necessaria».

Nelle scorse quattro edizioni di 'La musica batte il tumore', Pieve Skin ha raccolto nel complesso oltre 65mila euro, destinando il ricavato ad Ant, Codice Viola, Ageop e Agito per supportare diversi progetti; tra cui iniziative di screening, progetti di ricerca, sostegno psicologico, attività di accoglienza.

«**Pieve Skin** in questi quattro anni - dice Giorgia Balboni, presidente di Pieve Skin - è cresciuta

e si è consolidata costituendo un'associazione di promozione sociale che conta a oggi oltre 60 soci. In questa quinta edizione vogliamo raccontare un'altra storia straordinaria: la storia di Paola, la cui vita si è interrotta a soli 35 anni a causa di un tumore raro. Sul palco suoneranno quattro band: Rascals; Palco Numero Cinque; Randagi e chiuderanno la serata i PeVel Skin, gruppo nato in omaggio a Paolo 'PeVel' Campanini.

p. l. t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:20%

**Cammelli a Barbiana
La figura di don Milani
va in scena
con D'Elia e Niccolini**

Stasera al Teatro Comunale di Argelato (ore 21), va in scena 'Cammelli a Barbiana. Don Lorenzo Milani e la sua scuola' di Luogi D'Elia e Francesco Niccolini, con regia di Fabrizio Saccomanno. Lo spettacolo è dedicato a don Milani.



Peso:3%

Borghi, giovani cittadini a lezione di senso civico

«La memoria una bussola per il futuro»

«**Vogliamo** che la memoria non sia solo un racconto del passato, ma una bussola per il futuro». Con questo spirito il Comune di Borghi è tornato a offrire ai giovani cittadini una mattinata speciale interamente dedicata alla cultura della legalità e al valore del senso civico. L'evento, organizzato dalla consigliera comunale di maggioranza con delega alla scuola, Mariacristina Trotta, si è svolto ieri mattina. «Questo - dice - è ormai un punto fermo nella programmazione educativa locale che questa volta ha visto come protagonisti gli alunni delle scuole medie dell'Istituto Comprensivo di Sogliano al Rubicone. L'iniziativa è nata con un duplice e fondamentale obiettivo: da un lato, onorare il coraggio e il sacrificio dei magistrati Giovanni Falcone, Paolo Borsellino e tante altre vittime, simboli universali della lotta alle mafie; dall'altro, mostrare ai ragazzi come la legalità si declini quotidianamente nel tessuto della nostra società. Un

vero e proprio dialogo aperto, nei workshop, tra il mondo della scuola e chi, ogni giorno, presidia il territorio per la sicurezza e il supporto della comunità. Grazie a questo incontro, i giovani studenti potranno scoprire che la legalità non è un concetto astratto, ma una scelta quotidiana che si nutre di piccoli gesti, responsabilità e collaborazione».

Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia locale dell'Unione Rubicone e Mare e le varie associazioni di volontariato di Savignano sul Rubicone con la partecipazione straordinaria del gruppo della Protezione civile di Magenta gemellata con il gruppo savignanese, Sub Zocca di Cesena, Vigili del Fuoco di Savignano, Croce Verde di Gambettola, Sezione di Psicologia dell'Emergenza Savignano, Comunità di San Maurizio di Masrola di Borghi, l'Asp di Savignano sul Rubicone hanno portato in campo la formazione, la sicurezza, la stabilizzazione emotiva e l'innova-

zione tecnologica per proteggere le persone.

È stato ricordato anche il brigadiere Andrea Lombardini di Borghi che venne assassinato nel 1974, a soli 34 anni, mentre era in servizio ad Argelato, ucciso da rapinatori simpatizzanti delle Brigate Rosse. Presenti la sindaca di Roncofreddo Sara Bartolini e l'assessore Gianfranco Bernucci di Sogliano al Rubicone, ha concluso il sindaco Silverio Zabberoni: «Mostrare questo lato ai ragazzi, che sono nativi digitali, è il modo migliore per catturare la loro attenzione e la loro motivazione».

Ermanno Pasolini



Peso: 28%

Dalla biblioteca civica oggi parte l'iniziativa della camminata dedicata alla legalità

Questa mattina, alle 10, si terrà «Un passo davanti all'altro», camminata per la legalità che collegherà Cento con Pieve di Cento. La partenza è prevista presso la Biblioteca Civica di Cento, presso il piazzale della Rocca



Peso:3%

DALLE 10 ALLE 12

GUALTIERI

A Santa Vittoria la giunta incontra i cittadini

Al via gli incontri dell'amministrazione comunale di Gualtieri coi cittadini per ascoltare proposte, idee e necessità. La giunta del sindaco Federico Carnevali (foto) si confronta coi cittadini stamattina dalle 10 alle 12 nel piazzale antistante il supermercato Coop a Santa Vittoria. L'8 giugno appuntamento alle 21 al cir-

colo Anspi 'Antonio Ligabue' a Pieve Saliceto, mentre il 14 giugno l'incontro è fissato in centro storico, in piazza Bentivoglio, dalle 10 alle 12.



Peso: 6%